Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale del Piemonte e Valle D'Aosta
10100 Torino
Ufficio della Segreteria e degli Affari Generali – Settore Relazioni Sindacali

Prot. n. 029386 **-Sind.** **Torino, 31 luglio 2006**

OGGETTO: organizzazione del lavoro presso il PRAP. Informazione preventiva.

Facendo seguito agli incontri tenutisi presso questo Ufficio nelle date del 15 dicembre 2005, 24 febbraio, 15 e 23 marzo c.a., si fornisce, in allegato, informazione preventiva relativa ai provvedimenti organizzatori necessari a dare compiuta attuazione al Decreto Provveditoriale n. 11/2006, nonché alla materia delle tipologie di orario di lavoro applicabili presso il Provveditorato Regionale Piemonte e Valle d'Aosta.

Relativamente alle richiamate materie, si ritiene opportuno corredare il materiale informativo con le seguenti specificazioni.

§ 1. Organizzazione e distribuzione del personale (all. 1, 2 , 3).

La materia in discussione - che forma oggetto di esame congiunto[1] per il personale appartenente al Comparto Sicurezza e di informazione e consultazione[2] per il personale appartenente al Comparto Ministeri – necessita, come è evidente, di qualche precisazione relativamente al metodo con cui si è ritenuto di procedere.

A riguardo si è proceduto alla redazione di apposito documento di illustrazione in formato powerpoint (**all.1**).

Al fine di fornire dati che illustrassero con la massima precisione possibile la situazione operativa dell'Ufficio e che fossero, al tempo stesso, di agevole consultazione, si è ritenuto di far seguire ad alcune slide di commento al Decreto Provveditorale succitato (***slide 1/5***), una slide che rappresenta

---

[1] Cfr. artt. 25, comma 2, lett. f) del Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, nonché 4, comma 1, lett. f) dell'Accordo nazionale Quadro di Amministrazione per il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.
[2] Cfr. artt. 3 CCNL Comparto Ministeri 2002-2005 e 6, lett. A), comma 2, n. 2), lettere c) , d) ed e), nonché 6 lett. C), n. 2), lett. a) del CCNL Comparto Ministeri 1998-2001

l'organigramma dell'Ufficio (***slide 6***) e che costituisce il punto di partenza per un'analisi dettagliata della funzionalità, delle competenze, del personale attualmente presente e necessario per l'attuazione del Decreto di ciascuna articolazione organizzativa che fa parte del Provveditorato.

E' così possibile, partendo dalla slide n. 6 e cliccando su ciascuna articolazione ivi presente, aprire la corrispondente serie di n. 4 slide illustrative della situazione di quella articolazione.

Le slide comprese tra la n. 7 e la n. 15 riassumono invece la situazione complessiva, relativamente agli stessi elementi sopra citati, con l'aggiunta di tre ulteriori dati, consistenti, rispettivamente, nel personale di Polizia Penitenziaria attualmente presente (distinto tra quello adibito a compiti espletabili esclusivamente da personale appartenente al Comparto Sicurezza e ad altri compiti - ***slide 9, 10 ed 11*** -), nella dotazione organica del Comparto Ministeri prevista[3] (e relativo raffronto con l'organico attualmente presente, ***slide 12,13, e 14***), ed, infine, nel riepilogo complessivo delle risorse umane necessarie per l'attuazione del Decreto Provveditoriale (***slide 15***).

E' di tutta evidenza come la delicata materia delle risorse umane sconta, sotto il profilo della determinazione quantitativa, la mancanza di un disegno organizzatorio nazionale, capace di prevedere un assetto omogeneo per i Provveditorati, con la contestuale previsione degli organici necessari per il personale di Polizia Penitenziaria (a tutt'oggi mai determinati) e della necessaria revisione di quelli previsti – più di cinque anni or sono – per il personale del Comparto Ministeri. A complicare ulteriormente il quadro contribuisce la mancata emanazione del decreto ministeriale di determinazione dei posti di funzione dirigenziale previsto dal Decreto Legislativo n. 63/2006; sebbene tale ultimo adempimento non abbia diretta incidenza sugli organici del Comparto Ministeri e Sicurezza, è del tutto intuitivo quanto sarebbe importante per la compiuta definizione di un quadro organizzatorio stabile conoscere quali, quanti (e presso quali Uffici) debbano essere i dirigenti presenti.

Tanto premesso, si è ritenuto – al fine di disporre di un dato oggettivo che potesse rendere l'idea della mole di lavoro disimpegnata dall'Ufficio – di inserire il dato relativo alle pratiche trattate sia da ciascuna articolazione organizzativa, che dall'Ufficio nel suo complesso, relativamente agli anni 2004 e 2005. Tale elemento, peraltro, pur costituendo l'unico dato oggettivamente indiscutibile, risulta essere di notevole utilità sotto il profilo quantitativo; assai meno da un punto di vista qualitativo. Basti, a tal proposito, pensare, ad esempio, come – sotto il profilo quantitativo – possano assumere la medesima rilevanza un'inchiesta ispettiva (che viene registrata sotto un solo numero di protocollo, pur consistendo spesso in una molteplicità di atti) e la trasmissione di una nota di chiarimento o la mera ricezione di informazioni. Ne deriva che il dato relativo alle pratiche, se certamente costituisce un indubbio punto di riferimento – in termini approssimativi – rispetto alla mole di lavoro svolta, non può e non deve in alcun modo essere considerato in termini assoluti, assumendolo quale base di partenza per una meccanicistica determinazione del personale necessario per svolgere i compiti di questa o quella unità organizzativa.

Altresì, ed in relazione al contesto di indeterminatezza normativa dianzi accennato, la presente proposta non può essere considerata quale soluzione duratura, ma – viceversa – quale necessario, ma provvisorio, adattamento della struttura dell'Ufficio, nella misura minima indispensabile a consentire l'efficace dispiegamento dei compiti istituzionali – peraltro progressivamente incrementatisi[4] - nella situazione data; ciò in attesa di una compiuta definizione a livello dipartimentale delle strutture provveditoriali.

Ne discende che alle piante organiche a suo tempo determinate per il Comparto Ministeri, non può che essere attribuito un valore anch'esso orientativo, tenuto conto anche della situazione generale del distretto, caratterizzata da una generalizzata carenza di personale; né, viceversa, dalla constatazione dell'assenza di piante organiche della Polizia Penitenziaria può automaticamente dedursi l'impossibilità di utilizzo di personale appartenente al Corpo al di fuori dei settori ove non può essere adibito altro personale.

Infine, e per completezza di informazione, si uniscono alla presente alcuni provvedimenti recentemente assunti in via d'urgenza (rideterminazione personale appartenente alla Unità Operativa di Sanità Penitenziaria e affidamento degli incarichi relativi al settore contenzioso, **all. 2 e 3**) il cui inserimento nell'organizzazione disegnata dal Decreto provveditoriale sarà posticipato, per dovuta correttezza, successivamente al confronto con codeste Organizzazioni Sindacali.

§ 2. Orari di lavoro (all. 4, 5, 6).

Così determinato il quadro organizzatorio dell'Ufficio, occorrre ora soffermarsi sulla materia degli orari di lavoro. La tematica in argomento, come noto, costituisce oggetto di contrattazione per i dipendenti appartenenti al Comparto Ministeri e di esame congiunto per quelli appartenenti al Comparto Sicurezza (ferma restando la contrattazione decentrata relativamente alle eventuali previsioni di turni di servizio eccedenti le sei ore e di fasce di flessibilità) [5].

E' necessario preliminarmente osservare come la materia in questione non abbia, a tutt'oggi, trovato compiuta definizione, stante l'assenza di appositi accordi sindacali – per quanto concerne il Comparto Sicurezza – e la risalenza nel tempo dell'unico accordo stipulato – per quanto concerne il Comparto Ministeri (**all. 4**) -.

Tanto premesso, il quadro complessivo dell'orario di servizio, degli orari di apertura al pubblico, nonché delle proposte relative alle tipologie di articolazione dell'orario di lavoro applicabili ad entrambi

---

[3] Cfr. Decreti del presidente del Consiglio dei Ministri 4 ottobre 2000 e 11 aprile 2001, emanati ai sensi dell'art. 3, comma 6 del decreto Legislativo 21 maggio 2000, n. 146.

[4] Basti pensare alle modifiche normative introdotte dai Decreti Legislativi 31 marzo 1998, n. 80 e 29 novembre 1998, n. 387, in materia di rappresentanza processuale delle Pubbliche Amministrazioni; o, ancora, all'incremento delle materie delegate ai Provveditorati in tema di informatica, contabilità, gestione del personale, relazioni sindacali.

[5] Cfr. artt. 3 CCNL Comparto Ministeri 2002-2005 e 4 , comma 3, lett. B), 4^ alinea del CCNL Comparto Ministeri 1998-2001; 4, comma 1, lett. a) e 8, comma 4 e 5 dell'

i comparti, nonché, infine, alle fasce orarie di flessibilità è determinato dalla apposita tabella (**all. 5**), nella quale sono – del pari – individuati i singoli settori con le tipologie di orario applicabili.

E' necessario sottolineare come ragioni di efficienza ed economicità dell'Ufficio impongano – in caso di orario di lavoro articolato su cinque giorni – di prevedere il rientro pomeridiano in due giornate alla settimana. Ciò a seguito anche di precise indicazioni dipartimentali (**all. 6**) e, ovviamente, fatti salvi i casi di settori che si avvalgono dell'opera di un solo dipendente (quali, ad esempio, il centralino), nonché eventuali gravi esigenze personali, debitamente documentate, da parte del singolo dipendente.

Con l'auspicio di avere fornito un quadro esauriente delle misure necessarie a garantire una efficace funzionalità dell'Ufficio, unitamente alla fissazione di punti di riferimento certi per i dipendenti, si invitano codeste Organizzazioni Sindacali a voler far pervenire – ove ritenuto opportuno e per facilitare il necessario confronto tra le parti – eventuali osservazioni in merito, comunicando sin d'ora che sulle materie oggetto della presente si procederà ad apposita convocazione nella prima metà del mese di settembre p.v.

Torino, 31 luglio 2006

Il Provveditore regionale
Aldo Fabozzi